



CIRILLO

Webzine

Febbraio 2014

Numero 9

by night



LICEO CLASSICO STATALE "D. CIRILLO"

150
di storia

Riusciranno i nostri eroi... ?

“L’Esame”.....una parola che i liceali paventano per cinque anni e che in cinque anni non si fa sentire, per poi irrompere prepotentemente e improvvisamente quando l’abitudine alla vita scolastica ha fatto loro dimenticare che, alla fine del percorso quinquennale del liceo, c’è effettivamente un compito da assolvere. Un compito che per alcuni è uno scontro, per altri è una realizzazione o una liberazione, per altri ancora è una corsa o una gara, per altri ancora è il tentativo di dimostrare il proprio valore a se stessi e poi ci sono quelli per i quali l’Esame è semplicemente la consapevolezza di stare diventando grandi e di avvicinarsi, curiosi e spaventati, ad un’altra fase della propria vita. Quest’anno, come gli altri, per noi studenti del Liceo “Cirillo” di Aversa, la parola “Esame” porta con se le decisioni dell’ormai ex ministro in merito alle materie per la seconda prova scritta per la Maturità 2014. Gli studenti dei Licei Classici verranno sottoposti ad una prova di Greco, lo Scientifico dovrà affrontare la Matematica mentre ci sarà la Lingua Straniera per il liceo Linguistico e la Pedagogia al Pedagogico. Le altre materie seguiranno soprattutto il criterio dell’alternanza con quelle uscite negli scorsi anni. La sorpresa, o forse la non-più sorpresa, dato il meticoloso e rassegnato calcolo cui i maturandi avevano dato inizio fin da settembre, di ritrovarsi il greco a decretare buona parte del voto d’esame conclusivo ha lasciato sgomenti i professori di lettere che subito hanno messo in moto l’instancabile e serrato ingranaggio delle esercitazioni in classe, dell’ascolto e ripetizione degli argomenti passati, dall’aiuto propinato da tutti i docenti ai loro alunni nei collegamenti più ingegnosi da propor-

re nelle tesine e all’organizzazione delle stesse. A volte piuttosto che la preparazione di un esame, sembra di assistere all’organizzazione di una prima all’Opera nella quale la regia, il canto, l’allestimento del teatro, i costumi e le persone diventano alunni, professori, commissioni con i loro commissari interni ed esterni; un caotico affollarsi di ruoli ed interpretazioni capaci di suscita-

re in noi trollabile meraviglie dagli stati conversazioni altri istituti nel

poveri alunni un inconsenso di terrore e di gloria che va a sfociare su Facebook, alle lunghe su Whatsapp con amici di disperato tentativo di far nascere confronti interessanti, alle folli ricerche sul Web di Muse ispiratrici per le tesine, fino al continuo, nostalgico,

gico, dolce ricordo dei primi anni ginnasiali, delle prime emozioni ancora incerte provate in quella scuola. Emozioni condivise, tra l’altro, con la rassicurante esperienza di alcuni docenti che, spesso e volentieri, ci fanno compagnia in questi “tuffi nel passato”! Purtroppo per noi, però, basta che suoni la campanella per risvegliarci da quei ricordi e riportarci in una realtà che, volenti o nolenti, dobbiamo affrontare, nonostante le reazioni di alcuni alunni siano state quelle di affermare, scherzosamente, di non volere sostenere l’esame; non per paura ma semplicemente per il dispiacere di lasciare i piccoli e tranquilli banchi del liceo per finire in quelli molto più lunghi dell’Università. Greco o non greco, esterni o interni che siano i componenti della commissione esaminatrice, affronteremo la battaglia della Maturità cercando di rendere chi ci ha preceduto, degno dei nostri risultati. Paura? Ansia? Terrore? Gioia? Speranza?..... È una sola la domanda che ci si pone:” Riusciranno i nostri eroi a portare a termine quest’immane impresa?” Io credo di sì! (Federica Corvino, III i)



Open Day 2014



Domenica 2 Febbraio, dalle ore 10 alle 12, la nostra scuola ha tenuto l'annuale Open Day, in cui si è presentata a tutti i ragazzi (e ai genitori) che ne diventeranno alunni dal prossimo anno scolastico. L'evento è iniziato in Aula Magna dove, dopo il benvenuto della Dirigente Scolastica, un video ha presentato le varie attività offerte dalla scuola. Al termine di tale video quattro alunni del Cirillo (due provenienti da classi ginnasiali, due da classi liceali) hanno illustrato la loro esperienza nell'istituto e cosa li ha spinti a scegliere di frequentare questo Liceo Classico. Questa prima parte della mattinata si è conclusa con un'esibizione della Prima Musicale, che ha mostrato la sua preparazione e la passione per la musica nell'esecuzione del "Cantico delle Creature". La seconda parte dell'Open Day si sposta direttamente nelle aule e nei laboratori dove i genitori, guidati dalle prof.sse Panza e Simonelli, hanno assistito alla presentazione di una simulazione di una lezione d'inglese nel laboratorio d'informatica e all'esecuzione di diversi esperimenti in quello di fisica e chimica. Nelle aule dotate di LIM alcuni alunni hanno presentato dei lavori multimediali, mentre al piano terra vi era l'esposizione di alcuni plastici realizzati dai ragazzi. Tra le attività offerte dalla scuola troviamo il progetto "Trinity", in cui i ragazzi accompagnati dai docenti e da tutor madrelingua migliorano il loro inglese: in una delle aule gli alunni partecipanti al progetto hanno simulato una lezione del corso d'inglese a cui i genitori hanno potuto assistere. Infine, la ricca mattinata si è conclusa intorno alle 12 e nell'atrio è stato offerto un buffet di cornetti, polacche, caffè e cioccolata calda, per concludere "in dolcezza" il tempo trascorso insieme. (Valentina De Brasi, III i e Angelo Comune, II i)



Un saluto al Preside Zarrillo...

Caro Preside,

ci rivolgiamo a lei senza l'ufficialità che, forse, la circostanza avrebbe richiesto, ma certi che saremo perdonati in nome della familiarità che non ci ha mai negato. È come preside che ci piace ricordarla, perché questo titolo, per citare il prof. Massullo, "rappresenta un punto di unificazione del progetto didattico, ha una funzione propulsiva, rappresenta un'energia" e le si addice sicuramente molto di più dell'impersonale appellativo di Dirigente scolastico. Nell'assolvere abilmente all'arduo compito di amministrare questa piccola "res publica" che è la nostra scuola, ha coltivato il suo capitale umano, dando importanza alle persone e facendo circolare idee e cultura.

È per questo che, ancor prima che come studenti, le scriviamo da uomini e donne quali siamo diventati o ci accingiamo a diventare, grazie anche al suo inestimabile contributo.

Per essere uomini, infatti, non basta certo varcare la soglia dell'età adulta, ma occorre acquisire quell'humanitas che, ci insegna Cicerone, ci rende realmente degni di fregiarci di questo nome e di elevarci al di sopra degli altri esseri animati, in quanto individui dotati di ragione.

Ebbene, grazie al suo impegno e al suo interesse per le nostre giovani menti, ci è stata concessa la possibilità di coltivare le nostre naturali inclinazioni e di formarci un bagaglio al tempo stesso spirituale e culturale, che ci permetterà, ne siamo certi, di andare oltre le semplici nozioni libresche e mettere a frutto le nostre competenze nella vita.

Negli anni trascorsi qui a scuola, sotto la sua attenta direzione, abbiamo imparato a rapportarci a filosofi del calibro di Massimo Cacciari e, con lui, a considerare Leopardi un "magis amicus", o a trarre esempio dall'intraprendenza dell'albertiano Momus; ci siamo calati nei panni dei nostri progenitori, conseguendo ottimi risultati in agoni e certamina letterari; abbiamo intrapreso, al fianco del Sommo poeta e della sua mirabile guida, un viaggio attraverso i regni oltremondani, che, quest'oggi, ci porta ad incrociare nuovamente le nostre strade con la sua.

Con la lungimiranza che la contraddistingue, ha assolto al suo incarico con lo

sguardo proiettato verso il futuro e con apertura a ogni nuova proposta e iniziativa; con l'istituzione del nostro giornalino scolastico, ha creato le condizioni necessarie affinché potessimo muovere i nostri primi passi verso il mondo del lavoro e cimentarci in vere e proprie esperienze professionali.

Allo stesso tempo, però, il suo amore per il passato e la consapevolezza del nostro debito nei confronti di chi ci ha preceduto l'hanno portata a non tradire, ma, anzi, a glorificare le nostre origini e la nostra storia, come attestano le celebrazioni da lei indette per il recente centocinquantesimo del nostro istituto.

A chi ha avuto la fortuna di essere suo alunno, suo collega o, semplicemente, di conoscerla come Preside, ha trasmesso la passione per lo studio dei classici, l'amore per la cultura e la conoscenza, e la consapevolezza che ogni traguardo comporta delle sofferenze per essere raggiunto, che solo attraverso il dolore si conquista la saggezza, πᾶθει μάθος, ci insegnano gli antichi.

Rimarrà sempre vivo nelle nostre menti e nei nostri cuori il suo ricordo di "Preside gentiluomo", come la definivano in un articolo qualche tempo fa, l'idea di quella figura quasi paterna che, di fronte ai nostri segni di cedimento, ci spronava a non darci per vinti, che ogni mattina ci attendeva sulla soglia invitandoci a non attardarci, che si interessava all'oggetto delle nostre lezioni e ci metteva a parte delle sue conoscenze, incontrandoci in giro per i corridoi con i libri di scuola tra le mani.

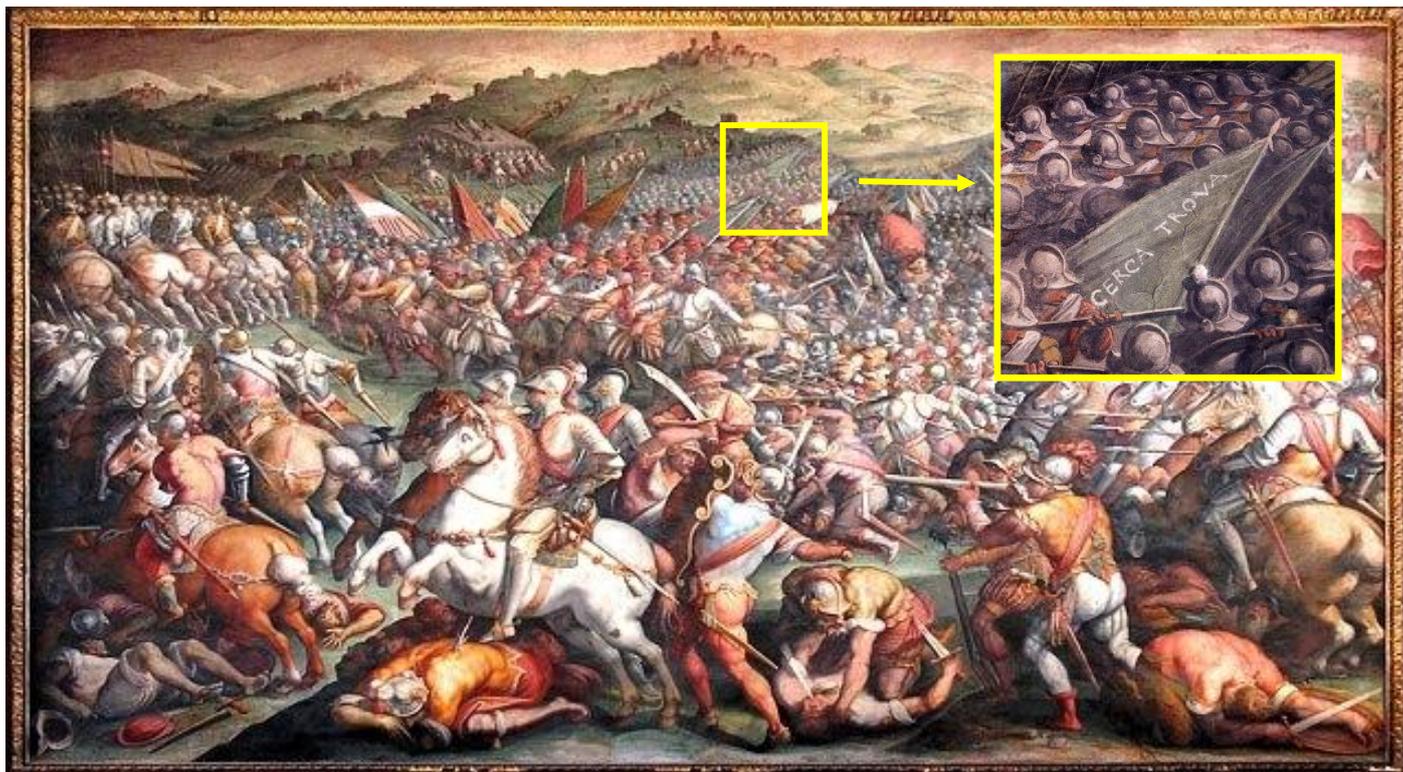
È inevitabile che l'idea di salutarci ufficialmente, quest'oggi, faccia nascere in noi la nostalgia per ciò che lei ha rappresentato per questa scuola, ma confidiamo nel fatto che il suo amore per il Cirillo la porti a non dirgli mai addio.

Certi che l'erede alla dirigenza del nostro Istituto saprà portare avanti altrettanto mirabilmente il cammino da Lei intrapreso, le diciamo, dunque, semplicemente, arrivederci, consapevoli che, per usare le parole del grande cantautore Fabrizio De Andrè, sia stato "meglio lasciarci che non esserci mai incontrati"

Maria Laura De Caprio, III D

Alla ricerca della battaglia perduta: Anghiari

Il gonfaloniere a vita Pier Soderini nel 1503 riuscì nell'impresa non facile ad incaricare sia Leonardo che Michelangelo circa la decorazione della sala dei Cinquecento per decorare le pareti con scene di battaglia che celebrassero le vittorie della Repubblica; la battaglia di Anghiari assegnata a Leonardo e la battaglia di Cascina assegnata a Michelangelo. I due artisti rivali avrebbero avuto così modo di lavorare per un certo periodo gomito a gomito, ma nessuna delle loro opere fu mai completata: Leonardo sperimentò la tecnica simile all'encausto, che si rivelò disastrosa, compromettendo irrimediabilmente l'opera non ancora terminata, mentre Michelangelo si fermò al solo cartone, prima di partire per Roma chiamato da Papa Giulio II. Le pareti furono coperte successivamente da un affresco del Vasari e dell'opera iniziata da Leonardo non abbiamo più traccia. **Fu irrimediabilmente cancellata per far posto alle opere del Vasari o forse sopravvive ancora sotto le nuove stesure pittoriche?** Non sappiamo. Enigmatica è la scritta "CERCA TROVA" posta sul piccolo stendardo verde dal Vasari nel dipinto "Battaglia di Marciano" della parete est del Salone dei Cinquecento, dove secondo alcuni doveva trovarsi la battaglia di Anghiari. **Sarà forse un indizio?**



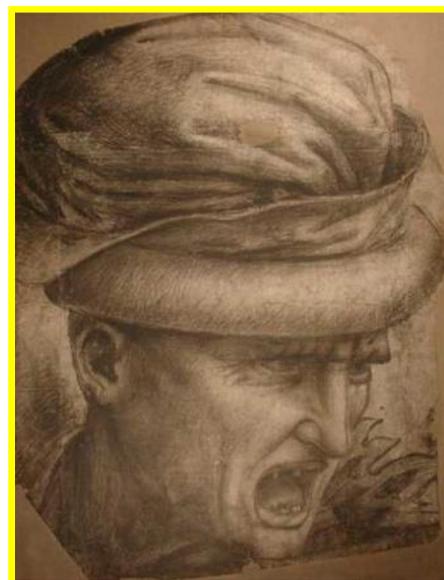
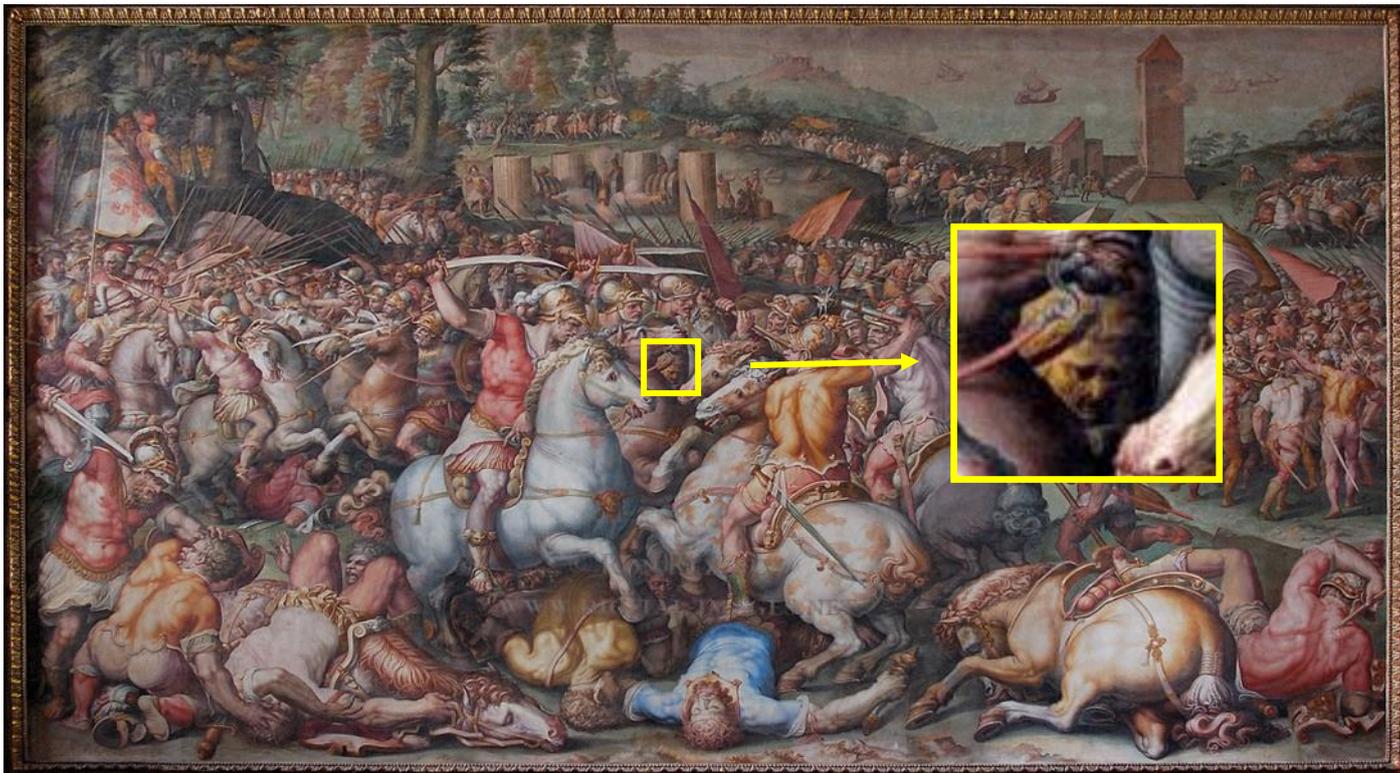
Anche questo enigma si è rivelato un vero rompicapo. Gli studiosi hanno supposto che il Vasari abbia conservato l'affresco di Leonardo dipingendo su una nuova parete sovrapposta a quella dell'affresco di Leonardo. Le ricerche hanno confermato la presenza di un'intercapedine tra il muro di mattoni su cui Vasari dipinse il suo affresco e il muro alle sue spalle. La scoperta suggerisce che il Vasari possa aver voluto conservare il capolavoro di Leonardo costruendovi una parete davanti. Questo tipo di intercapedine non è presente in nessun altro punto del Salone. E' iniziata una vera e propria caccia all'opera o anche ad una sola traccia di esso. Tuttavia i risultati, almeno per ora, non hanno ancora condotto a nessuna scoperta di un certo rilievo. **Possibile che il Vasari grande ammiratore ed estimatore di Leonardo non abbia cercato di salvaguardare anche una sola traccia dell'opera di Leonardo che, come afferma il Cellini, fu la "scuola del mondo"?** Leonardo iniziò a realizzare la Battaglia di Anghiari, secondo il Vasari sul lato destro, mentre a Michelangelo venne destinata un'altra porzione di parete per la Battaglia di Cascina, ancora secondo il Vasari sul lato sinistro. Lo studioso Wilde, analizzando l'antico aspetto del Salone, giunse alla conclusione che i dipinti, più che frontali, dovevano trovarsi sulla medesima parete di levante, in due spazi affiancati ai lati del seggio del gonfaloniere: a destra doveva trovarsi il dipinto di Leonardo e a sinistra quello di Michelangelo mentre sul lato opposto doveva trovarsi un altare, quindi inadatto alla rappresentazione profana, più delle finestre poi murate.

L'ipotesi di Giuseppe Tana

Il nostro amico Giuseppe Tana, dotato di un occhio attento, non meno di tanti altri studiosi, ha individuato nella battaglia "la sconfitta dei pisani alla Torre di san Vincenzo" (immagine seguente), opera sulla parete opposta, la testa di un personaggio che non sembra di mano del Vasari (nel quadrato giallo): diverso, nella

Anghiari

colorazione e nella mimica facciale, da ogni altro combattente presente nell'affresco. Infatti, è situato in una zona d'ombra tra cavalieri che si fronteggiano in uno spazio annullato dal corpo dei due cavalli allineati. Non solo, la cosa straordinaria è che il personaggio in questione è simile al cavaliere di Leonardo della Battaglia di Anghiari nella versione di Rubens (riportato nel riquadro più sotto) o quanto meno è leonardesco nello stile.



Potrebbe essere stato copiato dalla Battaglia di Anghiari non ancora cancellata quando il Vasari dipingeva la battaglia di Marciano? Ma siamo sicuri che il Vasari quando parla di parete destra e sinistra si riferisca alla stessa parete? Vasari non potrebbe riferirsi, ad esempio, al lato destro e al lato sinistro rispetto allo sviluppo assiale del salone? Quindi in questo caso le due pareti assegnate ai sommi artisti sarebbero l'una di fronte all'altra.

In definitiva secondo Giuseppe Tana ci sarebbero due ipotesi: 1) Leonardo lavorò sulla porzione di parete, dove ora è la battaglia alla Torre di San Vincenzo del Vasari (parete destra rispetto all'asse della sala). Quindi il Vasari avrebbe lasciato la testa del combattente misterioso ultimo residuo dell'opera di Leonardo affrescando intorno ad essa. 2) Leonardo avrebbe lavorato, dove è oggi la battaglia di Marciano (come sostengono gli studiosi), quindi la testa del combattente misterioso sulla parete opposta è sì di mano del Vasari, ma quest'ultimo avrebbe copiato un personaggio dall'opera di Leonardo ancora esistente.

Il mondo intero è interessato a questa avvincente storia e attende una risposta. Giuseppe Tana ha arricchito le ipotesi di un nuovo elemento: la testa del cavaliere misterioso che rende la vicenda ancora più intrigante.

(prof. Carmelo Menna.)

CONCORSO DI POESIA: "PENSIERI DI...VERSI"

Indetto dal Liceo Linguistico "Niccolò Jommelli" il concorso di poesie a cui hanno partecipato anche gli alunni del Liceo Classico Domenico Cirillo e più precisamente i ragazzi della II B.

Alunna vincitrice: **Maria Grazia Manna II^AB** (con la poesia *Nel Buio della Notte*, pubblicata nella pagina seguente).

Docente referente: Adele Porcaro.

Alunni partecipanti: D'Aniello Simona, Di Cristofaro Nicola, Dello Margio Simona, Di Chiara Francesca, Fabozzi Antonio, Giannino Carmela, Manna Manuela, Manna Maria Grazia, Meloro Melissa, Oliva Alessandra, Pellegrino Antonio, Petrarca Ida, Santoro Elena, Stabile Monica, Vanacore Vincenzo. (II B)

CONCORSO "LEGGERE MACHIAVELLI OGGI"

Il liceo Linguistico "Niccolò Jommelli" ha indetto anche il concorso "Leggere Machiavelli oggi" a cui gli alunni partecipanti hanno presentato saggi brevi o articoli di giornale.

Alunni vincitori: **Maria Grazia Manna, Nicola Di Cristofaro II^AB**

Docente referente: Adele Porcaro

Alunni partecipanti: D'Aniello Simona, Di Cristofaro Nicola, Dello Margio Simona, Di Chiara Francesca, Fabozzi Antonio, Giannino Carmela, Manna Manuela, Manna Maria Grazia, Meloro Melissa, Oliva Alessandra, Pellegrino Antonio, Petrarca Ida, Santoro Elena, Stabile Monica, Vanacore Vincenzo. (II B)

(Giusy Martino, I i)

Leggere Machiavelli oggi

Anche se vissuto nel XVI secolo, Niccolò Machiavelli, attraverso i suoi capolavori, riesce ancora oggi a illuminarci, soprattutto intorno alle questioni politiche. Proprio di carattere politico sono molte sue grandi opere, come *Il Principe*, in cui Machiavelli presenta la figura del governante ideale, caratterizzandolo non per qualità morali comuni quanto per virtù specifiche all'uomo di potere. Molte cose possono tornarci utili anche per il nostro presente, visto che si discute tanto di rapporti tra poteri, di centralizzazione del potere a un'unica persona. Sicuramente *Il Principe* è una delle opere italiane più diffuse al mondo, ma anche una delle più maltrattate o male interpretate, in quanto non pochi hanno considerato questo libro come la "bibbia" dei tiranni crudeli e senza scrupoli. L'uso dell'aggettivo "machiavellico" per indicare un comportamento falso e scorretto da parte di chi detiene il potere è del resto la conseguenza della svalutazione che subì l'opera di Machiavelli.

Fatta questa premessa vorrei porre subito questa domanda: *Il Principe* ha ancora molto da insegnare ai politici moderni? C'è da dire che pochi dei saggi consigli forniti dal *Principe* vengono applicati dai politici di oggi. Per esempio Machiavelli riteneva che gli adulatori siano una vera e propria minaccia da cui il principe deve guardarsi. Suggerimento del tutto ignorato dai leader attuali, che tendono volentieri a confondere l'idea di assistenti con quella di "corte" obbediente al loro servizio. E che dire dell'attenzione di Machiavelli sulla necessità di seguire la "verità effettuale"? Altro avvertimento del tutto ignorato da una politica troppo dipendente da interessi personali. Cosa ci ha detto in sostanza Machiavelli? Che senza grandi politici una repubblica è condannata al declino, all'impoverimento sia materiale che morale, alla perdita della dignità e della libertà. Questa analisi sulla responsabilità dei governatori può essere ripetuta con piccoli adattamenti alla realtà italiana.

Ma Machiavelli ci ha anche detto come si fa ad uscirne. Bisogna avere la fortuna che emerga da qualche parte un politico, che abbia una grandezza straordinaria ma che soprattutto sia capace di suscitare in un popolo motivazioni e passioni di libertà. Ora nessuno è in grado di dire se e quando verrà un politico di questo tipo. Certo è che con i politici attuali l'Italia non avrà un riscatto morale, politico e civile. Tutto ciò è scritto nelle pagine del libro di Machiavelli, pagine che da alcuni sono state giudicate semplici fogli, pagine lette e rilette ma non comprese da tutti. *(Nicola Di Cristofaro, II B)*

Nel buio della notte

La notte è luce
La luce di sogni, speranze, pensieri..
il suo silenzio fa germogliare
immagini inconsuete e ideali al sembrar irraggiungibili..

e il silenzio fa rumore
in me, abbandonata a lei,
la notte.. e piacevolmente
mi cullano le sue braccia.

In cielo luminose splendono le stelle,
e più le guardo e più mi sento viva,
perché nel buio della notte
ignote al giorno son le sue rivelazioni,
ma riapro gli occhi ed è già giorno..

Maria Grazia Manna II BB

Console War

È passato molto tempo da quando la Sony ha avviato la commercializzazione della prima playstation. Ora i giocatori più accaniti possono vedere le ultime modifiche apportate a questo tipo di console: la Playstation 4 è in commercio dal 15 novembre 2013 negli U.S.A. e dal 29 novembre 2013 in Europa. Riguardo alla compatibilità con i giochi delle precedenti console Sony, la compagnia nipponica non si è ancora pronunciata ma grazie al sistema cloud e al nuovo sistema Playstation Now è possibile giocare a vecchi giochi in streaming. Per quanto riguarda i controller sono solo retro compatibili. Il DualShock 4, controller della ps 4, è dotato di Touch Pad, Mono Speaker integrato, Jack per cuffie, pulsante Share per condividere sul web esperienze di gioco e, infine, è possibile giocare rilevando la posizione nello spazio del controller grazie alla funzione Play Sta-

tion Camera. Gli storici tasti "start" e "select" sono sostituiti del tasto "opzioni". La batteria ha una durata maggiore. Con un menù accessibile, si ha sempre tutto sotto controllo. Strano a dirsi ma si può giocare in tutte le posizioni...cioè la Sony ha dichiarato che la console si può posizionare in verticale senza problema, a differenza di altre console contemporanee alla ps 4 (utile per questioni di spazio, magari). E con l'alimentatore interno si risolvono altri problemi di spazio e anche di estetica; diversamente, in altre console questo alimentatore è per giunta più grande delle versioni precedenti. Migliorato dalla ps 3 anche il lettore dvd blu ray.

Quindi, in conclusione, possiamo dire che la ps 4, sotto tutti i punti di vista, è la console più accessoriata e facile da gestire che attualmente si trova in commercio. *(Pier Ferdinando Corvino, I i)*



Arrivata sul mercato italiano il 22 Novembre 2013 al prezzo di 499 Euro, Xbox One, insieme a Playstation 4, si prepara a dare inizio alla ottava generazione videoludica. La nuova console di casa Microsoft abbatte totalmente le linee originali della precedente Xbox 360 per dare spazio ad un design più semplice e regolare ma allo stesso tempo "elegante". La potenza Hardware è leggermente inferiore rispetto a quella di Playstation 4, tuttavia Xbox One può contare sul Cloud Computing; ovvero la capacità di gestire elementi del gioco in Cloud, cioè dalla rete. La Xbox One grazie al sistema di Cloud Computing, è capace di gestire l'intelligenza artificiale del gioco interamente in Cloud, un'intelligenza artificiale capace di adattarsi allo stile di guida del giocatore, in modo da rendere tutto più realistico e immersivo. Nel prezzo di 499 Euro è compreso anche il sensore kinect, dotato di una fotocamera Full-HD e microfo-

no necessario per utilizzare i comandi vocali con la console. Nonostante queste differenze tra le due console, il risultato qualitativo è pressoché identico. Le cose di cui bisogna tener conto nella scelta di una o di un'altra console sono due: Il pad e le esclusive. Di cambiamenti ce ne sono stati pochissimi nel pad di Xbox One rispetto a quello di Xbox 360 che, a mio parere, era già ottimo. Troviamo dei trigger e dei tasti dorsali più larghi e dotati di vibrazione, per aumentare il realismo e per far sì che il giocatore senta di avere effettivamente il controllo. I giochi in esclusiva usciti fin adesso sono soltanto 4; ricordiamo in particolare Ryse Son Of Rome, in cui si vestono i panni di Marius Titus, un legionario romano che si unisce all' esercito per vendicare lo sterminio della sua famiglia e per salvare l'Impero.

(Diego Corrado, I i)

Il film "Il capitale umano", uscito il 9 gennaio 2014, regia di Paolo Virzì, racconta una storia dal punto di vista di diversi personaggi. La storia comincia in una sera cupa e fredda, dove un ragazzo in bicicletta viene investito da un fuoristrada.

Il giorno dopo, le due famiglie protagoniste, diversamente dislocate sul piano economico, sembrano essere coinvolte nell'incidente di quella notte. Da qui emergono numerosi indizi che lasciano ricadere la colpa al figlio del ricco finanziario Giovanni Bernaschi. Ma non è meno coinvolta la figlia dell'ingenuo credulone immobiliare che per entrare in un fondo fiduciario rischia di perdere tutto ciò che ha, la figlia dunque sembra coprire le tracce di un presunto ragazzo in cui la notte prima era stata insieme. E la verità è proprio questa, in quella notte il giovane rampollo, figlio del ricco finanziario era stato portato a casa dalla sua ex ragazza, mentre il giovane e misterioso ragazzo aveva compiuto il misfatto. Oltre alla vicenda qui descritta, ne sopraggiungono altre secondarie, ad esempio è evidente notare come si sovrappongono le due figure femminili: l'una psicologa e madre a tempo pieno, mentre l'altra, la moglie di Bernaschi, con il sogno di ricostruire un teatro, obnubilata da tanta ricchezza e tanti averi. *(Miriam Manna e Giusy Martino, I I)*

Paolo Virzì è un regista, sceneggiatore e produttore cinematografico italiano. È tra i principali eredi ed innovatori della tradizione della commedia italiana.

Figlio di un carabiniere siciliano e di madre livornese, dopo aver trascorso l'infanzia a Torino, cresce nel quartiere popolare livornese delle Sorgenti, coltivando sin da piccolo la passione per la letteratura. Tra gli scrittori più amati Mark Twain e Charles Dickens, padri di quel romanzo di formazione che servirà da modello per le sue future sceneggiature. Durante l'adolescenza recita, dirige e scrive testi teatrali in un paio di filodrammatiche livornesi.



Tv Serial

Un fenomeno, un fenomeno inaspettato: ecco che cos'è *Downton Abbey*, serie tutta British, ormai divenuta un cult mondiale. Oltre dieci milioni di spettatori nella terra della Regina Elisabetta, oltre dieci milioni di spettatori negli Stati Uniti. Un successo talmente grande che lo stesso creatore Julian Fellowes, premio Oscar nel 2002 per "Gosford Park" come miglior sceneggiatura originale, all'inizio stentava a crederci. Eppure *Downton Abbey* ha conquistato i cuori di un pubblico che continua solo a crescere e il merito va tutto alla sua sceneggiatura impeccabile, alla cura dei dettagli, ai magnifici costumi (mai fuori luogo), ad un cast a dir poco eccezionale e ad una trama che, nella sua semplicità, è estremamente complessa. Perché *Downton Abbey* non ha un'unica trama, ne ha tante: le vicende personali del Conte di Grantham, alle prese con l'arrivo di Matthew, il futuro erede della tenuta, si intrecciano con quelle delle tre figlie: la "fredda e cauta" Mary, primogenita, sempre spinta dal padre a sposare un uomo verso il quale non prova amore, per poter diventare "la futura Contessa", ammirata e desiderata da tutti, ma decisa (almeno all'inizio) nell'ammirare nessuno, se non se stessa; Edith, costantemente messa in ombra dalla sorella maggiore, seconda a lei in tutto e, per questo motivo, frustrata; Sybil, la rivoluzionaria, lo spirito libero dell'aristocratica famiglia inglese, innovatrice, ribelle e sempre pronta a dire la sua in qualsiasi situazione. Le vicende dei piani bassi non passano, però, inosservate: tra il maggiordomo Carson, sempre pronto a tenere tutto in regola nella casa, i meschini Thomas e O'Brien, occhi e orecchie della tenuta e amanti del complotto, Anna, giovane cameriera, dolce e disponibile, il Signor Bates, vecchio compagno d'armi del Conte e suo nuovo valletto e tutti gli altri componenti dello staff di *Downton*, impagnati in un frenetico via vai fatto di doveri da adempiere e segreti da nascondere, di sicuro c'è poco da annoiarsi. E' impossibile, però, tentare di comprendere questa serie tv solo con le parole: la sua potenza risiede, infatti, nelle emozioni e le emozioni tra-

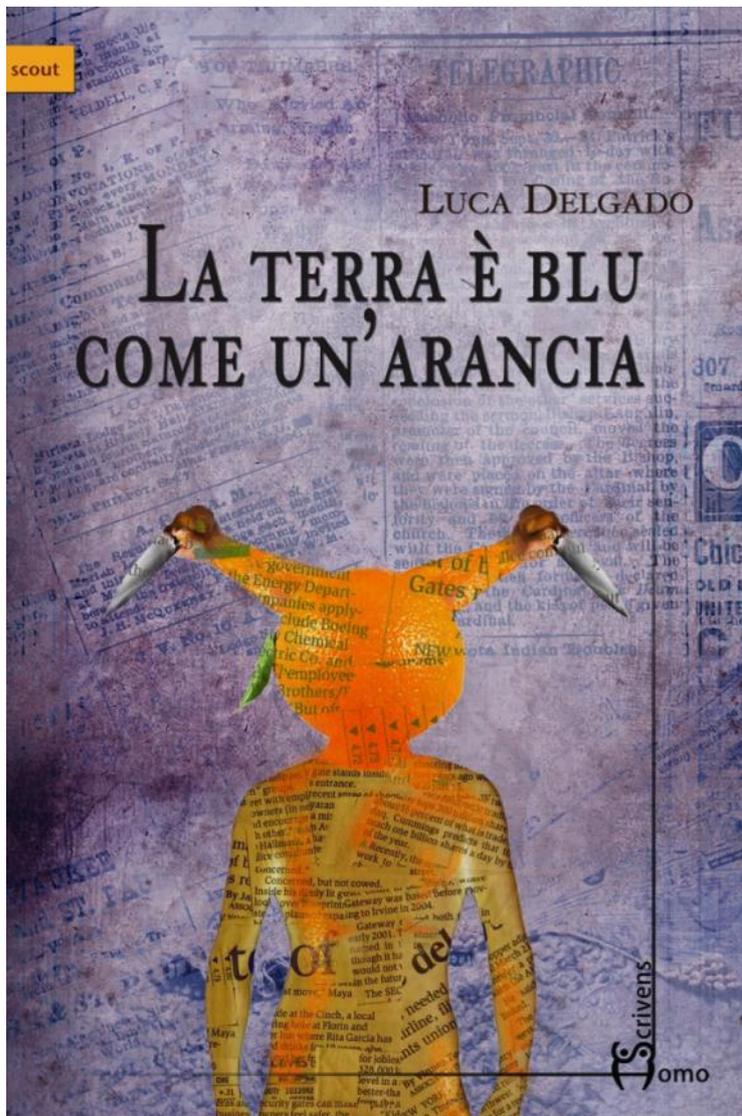


volgono lo spettatore già nel primo episodio: poichè, con la sua atmosfera nostalgica, *Downton Abbey* mira e colpisce direttamente al cuore. Sono i sentimenti quelli a cui questo magnifico telefilm aspira e sono i sentimenti che esso, magistralmente, cattura, con performance straordinarie (ricordiamo la superba Maggie Smith nei panni della Contessa Madre, arguta e sarcastica, con battute che sono assolutamente delle "chicche") e storie che arrivano direttamente sottopelle: chi scalfirà la dura corazza di Lady Mary? E Tom, il ribelle chauffeur irlandese, farà breccia nel cuore della bella Sybil? Sarà il signor Bates accettato da tutti? E Thomas, per quanto tempo riuscirà a nascondere il suo segreto, così indecoroso per l'epoca? *Downton*, da sempre una certezza, un'emblema, una casa, potrà essere salva? Queste (e molte altre) sono le domande che *Downton Abbey* pone a se stesso e fa porre a propri spettatori e le risposte giungono dilatate nel tempo, attraverso personaggi la cui evoluzione e maturazione è talmente realistica che, alla fine, è impossibile compiere verso di loro un giudizio unilaterale: essi hanno pregi e difetti, vizi e virtù, come tutti gli uomini, in qualsiasi epoca, hanno sempre avuto e avranno sempre. Essi affrontano un mondo (che entra e sopravvive al primo conflitto mondiale) in veloce cambiamento. Essi lottano contro questo mondo e contro di sé, per imparare a convivere.

"La vita è strana" dice il Conte. "In così tanti modi differenti"- gli risponde la Contessa Madre. Ed è con la stranezza della vita, con le sue incertezze, con le scelte fatte e poi rimpiante che i nostri protagonisti devono fare i conti. Come ognuno di noi fa i conti con le proprie battaglie personali. E' per questo che *Downton* è entrato nel cuore della gente, perchè è al cuore della gente che parla, ricordando che l'esplorazione dell'animo umano risulta, forse, più affascinante di qualsiasi creatura sovranaturale, se fatta con le giuste premesse. *Downton Abbey*, in un mare di programmi spazzatura, è una perla rara: mancarla sarebbe un vero peccato. Perciò preparate i fazzoletti (perchè ve ne serviranno tanti) e lasciatevi travolgere da questo clima di anni ormai passati, ma di sentimenti sempre vivi e accesi in ognuno di noi. (Valentina De Brasi, III i)

Il titolo di quest'insolito libro è alquanto attraente per la vista di un esperto lettore. Verrebbe voglia di leggerlo solo per capire perché la terra sarebbe blu come un arancia arancione. Senza dubbio leggendo questo libro una qualsiasi persona si ferma a riflettere. Ecco la riflessione, a ben vedere, è il tema del libro. L'autore, il professore Luca Delgado, incontrando gli alunni della I i, spiega che ha voluto scrivere questo libro per farci capire come noi siamo sempre preoccupati a restare informati di tutto e di tutti, come attraverso questi social network diffusi tra noi giovani come tramite la televisione la gente

anestetizza i propri sentimenti poiché "dopo una notizia di decine di morti la tristezza dura quanto lo scorrere del nostro mouse sul pc: basta vedere le foto di un amico che si diverte ad un party ed è tutto dimenticato". L'ossessione prende tutti, viviamo di vite altrui e nostra che irrimediabilmente dimentichiamo. Come il protagonista del libro, affrettiamo e ci da dimenticare ad un compito, in un pre-gado, parla di uo- coli erano istruiti uno solo, tutta la un singolo compito nati e perfetti. Così come materie ap- tili servono per svi- luppare ragiona-



proprio sentimento di decine di dura quanto lo mouse sul pc: ba- di un amico che si ed è tutto dimentico dell'ultima notizia mo di vite altrui e nostra che irrimede- nella monotomuni. Come il pro- corriamo e ci da dimenticare ad- umani: in un pre- gado, parla di uo- coli erano istruiti uno solo, tutta la un singolo compito nati e perfetti. Così come materie ap- tili servono per svi-

estranee a quello che sarà la nostra singola mansione nella società. Samuele D. è un giornalista di un noto giornale napoletano. Ossessionato dalla freschezza di tutto, anche delle sue notizie, si convince che l'unico modo per avere le notizie in anteprima è crearsene una "daccapo" e vuole approfittare di una normale operazione di Polizia per far finta di morire e scappare. Non sarà così facile poiché l'ispettore è incaricato di fermare le violenze che divampano in tutta Napoli. L'autore, regista teatrale oltre che professore, parla di cerchio teatrale dove le persone possono portare ciò che vogliono e chi

Musica

Come ogni anno anche nel duemilaquattordici si sono tenuti i *Grammy Awards*, la cerimonia nella quale vengono assegnati i premi a forma di grammofono che sono da molti considerati gli "Oscar della musica". La cinquantaseiesima edizione dei *Grammy's* si è tenuta il ventisei gennaio di quest'anno, ha avuto luogo presso lo *Staples Center* di Los Angeles e ha visto come presentatrice la cantante Cyndi Lauper affiancata dal rapper LL Cool J.

Vincitori assoluti della serata è stato il duo francese dei Daft Punk, che si sono resi protagonisti dell'estate duemilatredici con il brano *Get Lucky* (in collaborazione con Pharrell Williams), che si sono portati a casa cinque premi compreso l'award album dell'anno per *Random Access Memories* e il rapper Macklemore con Ryan Lewis che nel corso della serata si sono esibiti con *Same Love* (brano in supporto dei matrimoni gay) con la collaborazione eccezionale di Madonna.

Anche l'interprete di uno dei brani più cantati del duemilatredici, Lorde, è stata premiata con due premi per la sua hit *Royals* (sebbene fosse il suo singolo di debutto) e ancora gli Imagine Dragons e Michael Bublé tra i premiati.

Oltre che un importante evento di premiazione, i Grammy si distinguono per la qualità dei performer che ogni anno si rendono protagonisti di incredibili esibizioni sul prestigioso palco. Ad aprire la serata, infatti, è stata Beyoncé che si è esibita con il brano *Drunk In Love*, estratto dal *self-titled* album *BEYONCE'* (che si è aggiudicato il titolo di album più venduto della storia su iTunes), in collaborazione con il rapper (e suo marito) Jay-Z.

Tra le altre esibizioni ci sono stati: Lorde con *Royals*, Katy Perry con *Dark Horse*, Taylor Swift con *All Too Well* e ancora artisti quali gli Imagine Dragons e gli stessi Daft Punk che hanno proposto i loro maggiori successi. Degna di nota è stata la performance di P!nk che si è esibita con le multiplatino *Try* (che ha cantato sospesa in aria sopra il pubblico volteggiando sostenuta unicamente da alcuni nastri neri, come è solita fare durante i suoi concerti) e *Just Give Me A Reason* che ha cantato in coppia con il frontman dei FUN. Nate Ruess.

E per concludere, il picco di qualità musicale della serata si è avuta con la *reunion* dei due quarti viventi dei Beatles, Paul McCartney e Ringo Starr, che si sono esibiti in un emozionante duetto di *Queenie Eye*, estratta dall'ultimo album di McCartney. (*Angelo Comune, II I*)



CIRILLO WEBZINE - N. 9 Febbraio 2014

Periodico Mensile del Liceo "D. Cirillo" di Aversa

Supervisione prof. Bernardo Cicchetti **Segretaria di Redazione** Giulia Martino **Redazione** Miriam Manna, Alessia Polverino, Joliette D'Onofrio, Diego Corrado, Pier Ferdinando Corvino, Vincenzo Capone

Rubriche Jole Mariniello (Cinema), Giusy Martino (Musica e Assemblee), Angelo Comune (Libri), Valentina De Brasi (Tv Serial), Paolo Cipullo (Sport) **Foto** Matteo Sorrentino

Grafica Rosa Pannullo **Illustrazioni** Simona Bova, Caterina Fedele